L'INSEGNAMENTO DELLA FILOSOFIA MEDIEVALE NELLA SCUOLA SUPERIORE

SISPM Società italiana per lo studio del pensiero medievale

Sfi Società Filosofica Italiana

SISPM Società italiana per lo studio del pensiero medievale

Sfi Società Filosofica Italiana

In collaborazione con la
Funzione di supporto al Nucleo di Valutazione dell'Università Cattolica

L'INSEGNAMENTO DELLA FILOSOFIA MEDIEVALE NELLA SCUOLA SUPERIORE

Dicembre 2017

© 2017 SISPM (Società italiana per lo studio del pensiero medievale),
Via Merulana 124 B, 00185 Roma. www.sispm.org.
Per informazioni e contatti: info@sispm.org

L'impianto della ricerca e l'elaborazione degli esiti si devono al dott. Massimo Massagli, Direttore della Funzione di supporto al Nucleo di valutazione di Ateneo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Per ulteriori approfondimenti è possibile contattare il seguente indirizzo e-mail: **massimo.massagli@unicatt.it**

Non è autorizzata la riproduzione della pubblicazione e i dati in essa contenuti possono essere riportati solo citando la fonte da cui vengono tratti.

Pubblicazione in proprio Milano, Dicembre 2017.

Indice

Presentazione 7

Nota metodologica 11

Rappresentatività del campione rispondenti 15

Profilo dei rispondenti 19

Esiti dell'indagine 31

Conclusioni 43

Presentazione

Presentazione

La Filosofia medievale è oggetto, oggi in Italia, di vicende alterne e contrastanti. Da un lato la ricerca su autori, temi, testi dei dieci secoli "medievali" è in continua espansione e i suoi risultati sono apprezzati anche a livello internazionale. Il rigore metodologico e la qualità degli studi rifluiscono poi in insegnamenti universitari, che gli studenti mostrano di seguire con grande interesse e curiosità. Dall'altro lato, però, si assiste a tentativi di emarginazione accademica di una disciplina ritenuta poco professionalizzante, che non attira grandi finanziamenti, e che nell' economia di un Dipartimento o di un corso di laurea può esser messa a tacere. Quasi a conferma di queste tendenze, in recenti decreti ministeriali, la Filosofia medievale – insieme alla Filosofia antica – non è stata inclusa nei percorsi di formazione dei futuri insegnanti di Filosofia della scuola secondaria di secondo grado.

Uno degli argomenti che vengono solitamente addotti è l'irrilevanza scolastica della Filosofia medievale. È raramente insegnata, si dice, compressa e sacrificata fra l'antica e la moderna, poco studiata dai docenti, che quindi non sarebbero in grado di insegnarla.

Per oltrepassare la genericità delle opinioni correnti, la SISPM ha avviato, nell'autunno del 2017, un'indagine sullo stato reale dell'insegnamento della filosofia medievale nella scuola italiana. La SFI ha aderito all'iniziativa e le due Società hanno promosso un questionario, i cui esiti vengono presentati in questo fascicolo. Il questionario è stato pubblicizzato sui siti web della SISPM e della SFI e inviato a docenti di filosofia di scuole secondarie superiori, statali e paritarie. Per la realizzazione dell'indagine ci si è avvalsi della preziosa collaborazione della Funzione di supporto al Nucleo di Valutazione dell'Università Cattolica.

L'alto numero delle risposte lascia intravedere l'esigenza di maggior rapporto fra l'università e la scuola, che le due Società promotrici sono decise a sviluppare e incrementare.

I dati dell'indagine saranno oggetto di analisi e riflessioni, anche nel quadro generale dell'insegnamento della Filosofia. Un giudizio complessivo, che emerge dalle risposte, è però già ben evidente: l'insegnamento della Filosofia medievale è tutt'altro che trascurato nella scuola italiana e rappresenta ancora un pilastro fondamentale per la formazione dei giovani, per la loro cultura di base e per lo sviluppo del loro senso critico.

Prof. Onorato Grassi
Presidente SISPM

Nota metodologica

Nota metodologica

Promotori dell'indagine	Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale e Società Filosofica Italiana
Realizzazione dell'indagine	Direzione della Funzione di supporto al Nucleo di Valutazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore
Strumento di rilevazione	Questionario a risposte chiuse e aperte
Somministrazione	Modalità CAWI, tramite link sui siti Web di SISPM e SFI ovvero tramite posta elettronica del destinatario
Target	Docenti di Filosofia nelle Scuole superiori italiane
Periodo di erogazione	Dal 4 ottobre al 14 novembre 2017
Redemption	950 rispondenti: 653 via e-mail e 297 via Web

Rappresentatività del campione rispondenti

Rappresentatività del campione rispondenti

Il campione dei rispondenti è rappresentativo dei docenti di filosofia su base nazionale poiché si distribuisce percentualmente in modo proporzionato al dato di origine, pur in presenza di un certo sovra-dimensionamento dei rispondenti dell'area nord-ovest e di un piccolo sotto-dimensionamento del campione per le altre aree.

Copertura del campione per Area Geografica su Totale naz. Docenti di Filosofia

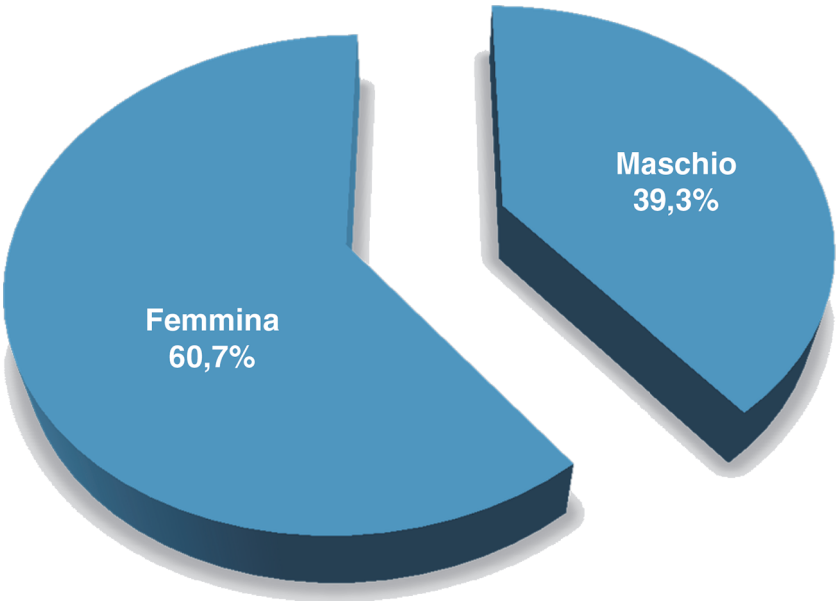
AREA GEOGRAFICA	% nazionale docenti di Filosofia	RISPONDENTI
Nord-ovest	22,3%	33,1%
Nord-est	15,0%	13,1%
Nord	37,2%	46,2%
Centro	24,5%	22,7%
Sud	24,9%	21,2%
Isole	13,3%	9,9%
Italia		**950**

Copertura del campione per Area Geografica su Totale naz. Licei (anno 2014)

AREA GEOGRAFICA	% LICEI	RISPONDENTI
Nord-ovest	24,8%	33,1%
Nord-est	13,7%	13,1%
Nord	38,5%	46,2%
Centro	19,6%	22,7%
Sud	28,1%	21,2%
Isole	13,7%	9,9%
Val. ass.	**2867**	**950**

Profilo dei rispondenti

Genere



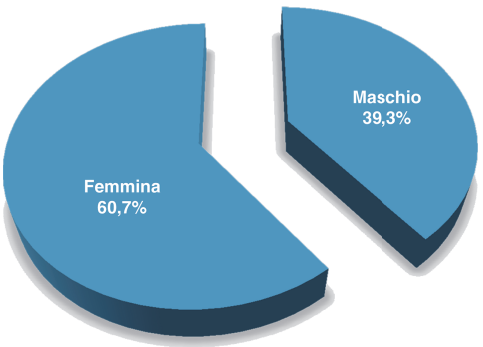
6 docenti di filosofia su 10 sono donne. Il dato nazionale, che riguarda tutti i docenti delle scuole secondarie superiori, indica invece una percentuale di docenza femminile pari al 64%.

Approfondimento su genere per anzianità d'insegnamento e area geografica

Genere x anzianità di insegnamento	Donne	%	Uomini	%
Da 1 a 5 anni	58	46,0%	68	54,0%
Da 6 a 15 anni	180	58,8%	126	41,2%
Da 16 a 30 anni	230	66,5%	116	33,5%
Più di 30 anni	90	63,4%	52	36,6%
Tot rispondenti	558	**60,7%**	362	**39,3%**

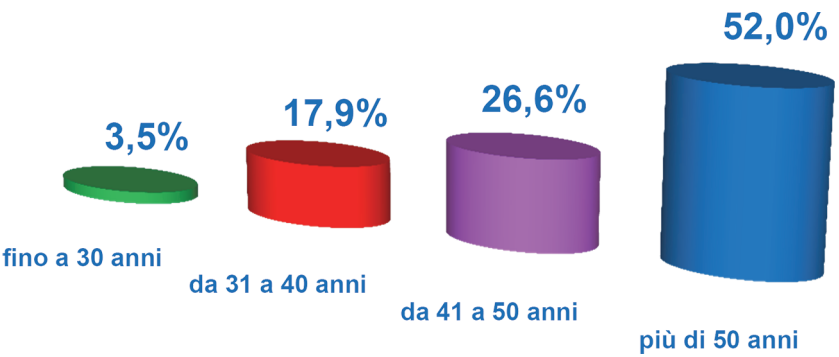
Genere x area geografica	Donne	%	Uomini	%
Nord	218	52%	204	48%
Centro	131	62%	81	38%
Sud	150	77%	46	23%
Isole	59	66%	31	34%
Tot rispondenti	558	**60,7%**	362	**39,3%**

L'analisi del campione mostra una decisa prevalenza nel Nord di docenti uomini e con poca anzianità. Nel Sud e nelle Isole è presente una % superiore al valore medio della docenza femminile e con maggiore esperienza di insegnamento.



Età

Più della metà degli insegnanti supera i 50 anni, in linea con il dato nazionale complessivo che indica i 51 anni come valore medio dei docenti delle superiori.



Contando anche lo scaglione dai 41 ai 50 anni, si ottiene 78,6%, che invece è un valore un po' più basso del dato nazionale (87,4%) dei docenti di Filosofia delle superiori.

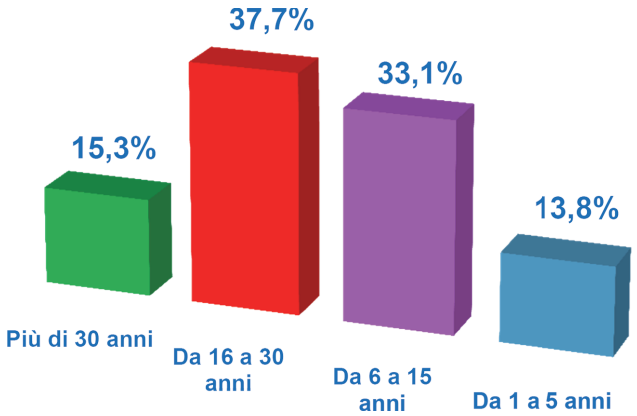
Approfondimento sull'età

Età	Nord	Centro	Sud	Isole	% complessiva
Fino a 30 anni	**6%**	2%	2%		3,5%
Da 31 a 40 anni	**23%**	15%	14%	12%	17,9%
Da 41 a 50 anni	23%	30%	27%	**34%**	26,6%
Più di 50 anni	48%	53%	**58%**	55%	**52%**

Fra i rispondenti, il Nord ha gli insegnanti più giovani; il Sud e le Isole i più anziani.

Anzianità di insegnamento

Oltre la metà dei docenti è in cattedra da quattro a più di sei lustri.



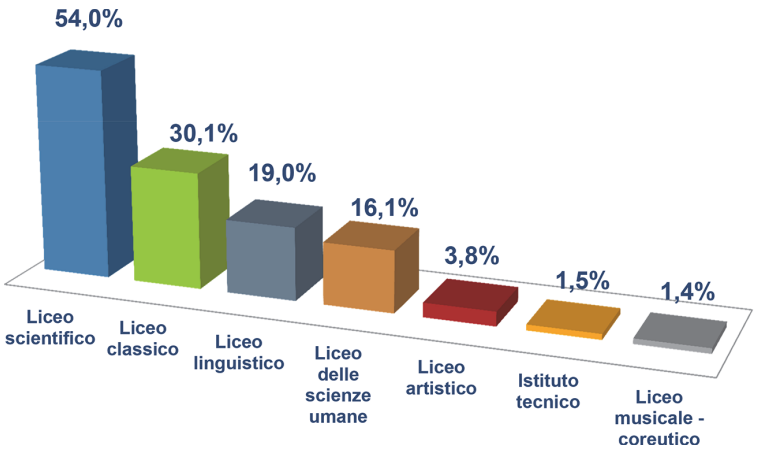
Approfondimenti su età e anzianità di insegnamento

Età x anzianità di insegnamento	Da 1 a 5 anni	Da 6 a 15 anni	Da 16 a 30 anni	Più di 30 anni
fino a 30 anni	27	2		
da 31 a 40 anni	65	94	3	
da 41 a 50 anni	22	133	87	
più di 50 anni	12	80	257	132

I riquadri colorati evidenziano la maggiore concentrazione di docenti negli scaglioni di anzianità coerentemente con l'età anagrafica degli stessi. Gli altri riquadri evidenziati mostrano invece il fenomeno della tarda immissione in ruolo rispetto all'età; specialmente per i 12 docenti che dichiarano più di 50 anni pur insegnando da non più di 5.

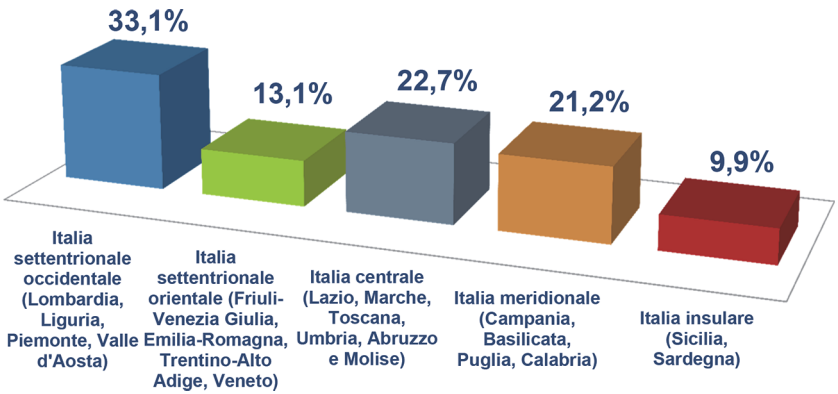
Tipologia di scuola

L'indirizzo dei Licei ove insegnano i docenti rispondenti rispecchia la distribuzione % degli studenti a livello complessivo, combinata con il numero di ore di lezione settimanali di Filosofia, che è maggiore al Classico e nello Scientifico di taglio tradizionale.



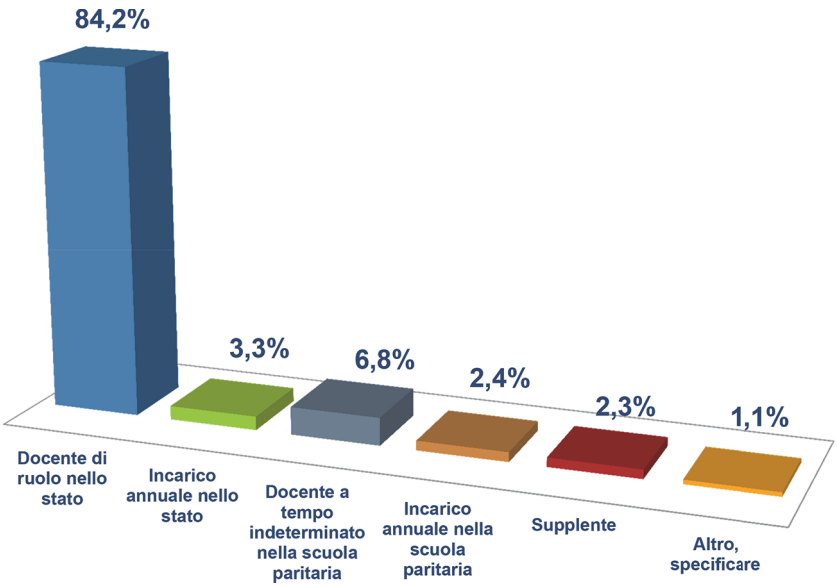
Area geografica di riferimento della scuola

Distribuzione % dei LICEI sul territorio nazionale	
Nord-ovest	24,8%
Nord-est	13,7%
Centro	19,6%
Sud	28,1%
Isole	13,7%

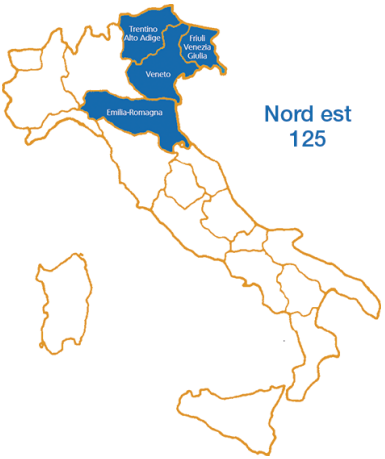


Ruolo ricoperto

L'89,8 % dei rispondenti insegna nelle scuole statali, contro il 7,2 % delle scuole non statali. Il dato non è distante dal valore percentuale nazionale per gli insegnanti di scuola superiore, che sono per il 94,3 % impiegati presso scuole statali.



Università di laurea dei docenti rispondenti



Genova	19
Cattolica del Sacro Cuore	110
Milano	83
Pavia	13
Bergamo	2
Bicocca Milano	2
Torino	21
Piemonte Orientale A. Avogadro	2

Bologna	32
Parma	6
Ferrara	2
Trieste	13
Udine	1
Trento	3
Padova	46
Verona	9
Ca' Foscari di Venezia	9
Venezia	4

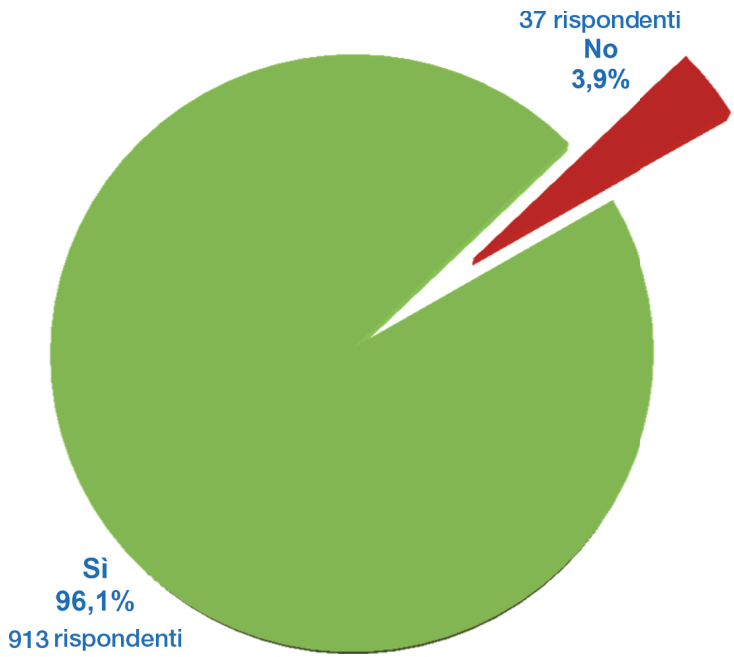
Chieti	23
L'Aquila	2
Teramo	1
La Sapienza di Roma	61
Roma III	7
Tor Vergata di Roma	5
Cassino	3
LUMSA di Roma	1
Pontificia Università Gregoriana	1
Macerata	16
Urbino	10
Pisa	35
Firenze	16
Perugia	14
Siena	6

Cagliari	26
Sassari	5
Catania	39
Palermo	27
Messina	23

della Calabria	14
Federico II di Napoli	59
Salerno	33
Suor Orsola Benincasa di Napoli	11
Orientale di Napoli	3
Bari	44
Lecce	11

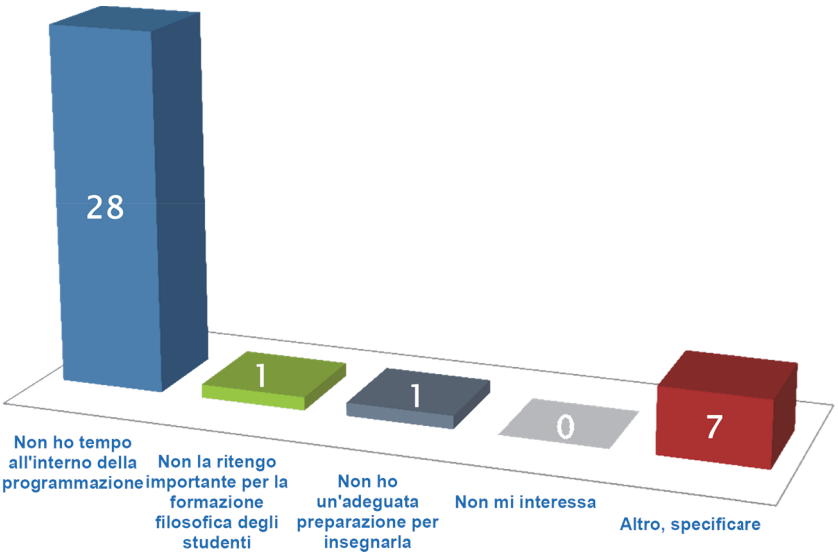
Esiti dell'indagine

Lezioni dedicate alla filosofia dell'età medievale nell'ambito dell'attività didattica



I 37 rispondenti che dichiarano di non dedicare lezioni alla filosofia dell'età medievale indicano come motivo principale

- Insegno scienze umane.
- Non rientra nel mio anno di competenza.
- Solitamente la filosofia medievale è l'ultima parte del programma annuale e spesso capita di non riuscire a terminare l'intero programma a causa degli svariati impegni che sorgono nel corso dell'anno.



Approfondimento sui 37 rispondenti che non dedicano lezioni alla Filosofia Medievale

Le differenze che emergono rispetto alla distribuzione geografica e all'età dei rispondenti complessivi indicano che sono particolarmente i docenti del Sud a non rinunciare alla Filosofia Medievale e ciò avviene specialmente per i docenti più anziani. Non vi sono invece differenze per quanto riguarda il genere.

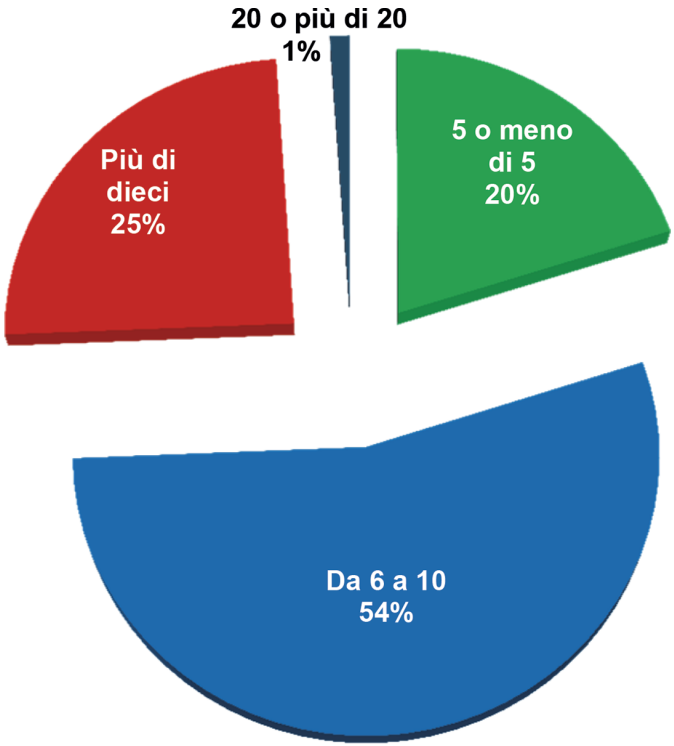
Area geografica	No lezioni Filosofia Medievale	No%	Tutti i Rispondenti
Nord	17	46%	46,2%
Centro	10	27%	22,7%
Sud	5	13,5%	21,2%
Isole	5	13,5%	9,9%

Genere	No lezioni Filosofia Medievale	No%	Tutti i Rispondenti
Donna	23	62,1%	61%
Uomo	14	37,9%	39%

Età	No lezioni Filosofia Medievale	No%	Tutti i Rispondenti
Fino a 30 anni	1	2,6%	3,5%
Da 31 a 40 anni	13	35,2%	17,9%
Da 41 a 50 anni	10	27%	26,6%
Più di 50 anni	13	35,2%	52%

Ore dedicate alla Filosofia Medievale

Il 54% di 913 docenti dedica da 6 a 10 ore di lezione alla filosofia medievale; ma il 20% destina un ben più piccolo numero di ore (da 1 a 5), che consente poco approfondimento. Un quarto dei rispondenti impegna invece più di 10 ore e solo un minimo 1% impegna 20 o più ore.



Va tenuto presente che il monte ore annuale destinato a Filosofia può variare da 66 a 99 ore (che corrispondono a 2 o 3 ore settimanali) a seconda dell'indirizzo della scuola.

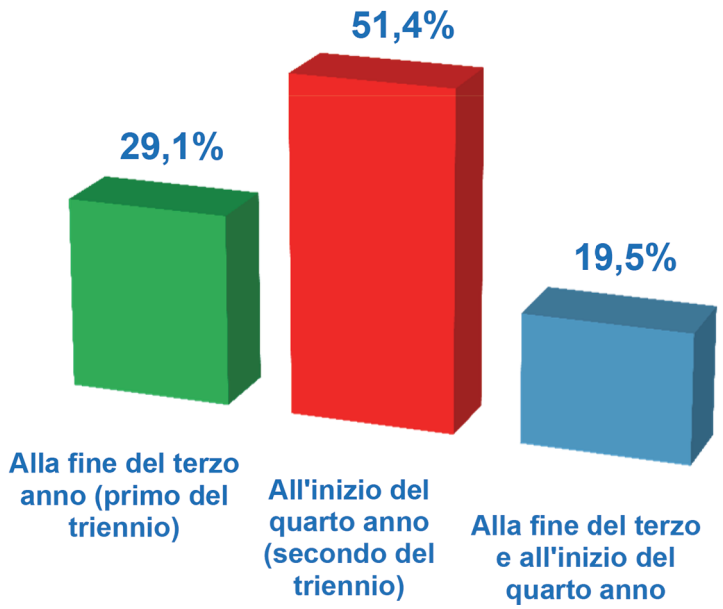
Approfondendo il rapporto fra le ore dedicate all'insegnamento della Filosofia Medievale e l'anzianità di ruolo del docente si ricava il seguente prospetto:

Anzianità di ruolo / ore	5 o meno di 5	Da 6 a 10	Più di dieci	20 o più di 20	Tot complessivo
Da 1 a 5 anni	15,6%	13,1%	10,9%	0%	12,9%
Da 6 a 15 anni	36,1%	32,4%	32,7%	0%	32,9%
Da 16 a 30 anni	40,6%	39,2%	34,1%	60%	38,5%
Più di 30 anni	7,8%	15,2%	22,3%	40%	15,7%
Totale complessivo	180	487	220	10	897

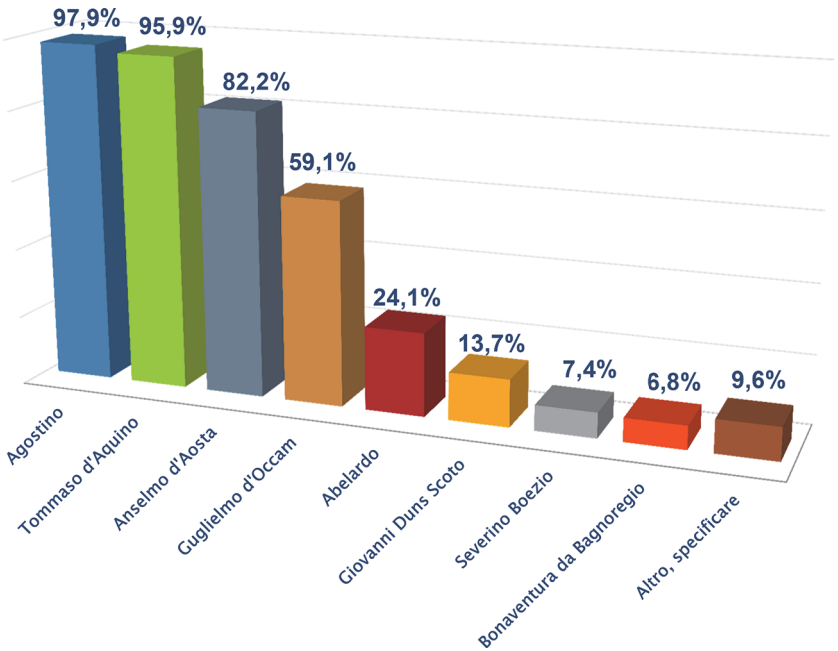
Si può facilmente osservare come i docenti con anzianità di ruolo maggiore rappresentino l'unica categoria che ha una percentuale crescente nelle ore dedicate all'insegnamento della Filosofia Medievale rispetto ai colleghi di diversa anzianità.

Unica eccezione è rappresentata da coloro che dedicano più di 20 ore, ove la percentuale maggiore appartiene agli insegnanti con anzianità fra i 16 e i 30; va detto però che questo caso risente del piccolo numero di coloro che hanno indicato "20 o più ore".

La Filosofia Medievale viene studiata fra il terzo e il quarto anno, risultando di fatto molto compressa fra due periodizzazioni "forti": l'antica e la moderna. In più è affrontata verso la fine del 3 anno o all'inizio del quarto, che sono periodi didattici poco adatti agli approfondimenti.



Agostino e Tommaso rappresentano gli autori che di fatto tutti spiegano. Anselmo e Occam sono indicati da più della metà dei rispondenti. Gli altri seguono "a distanza".

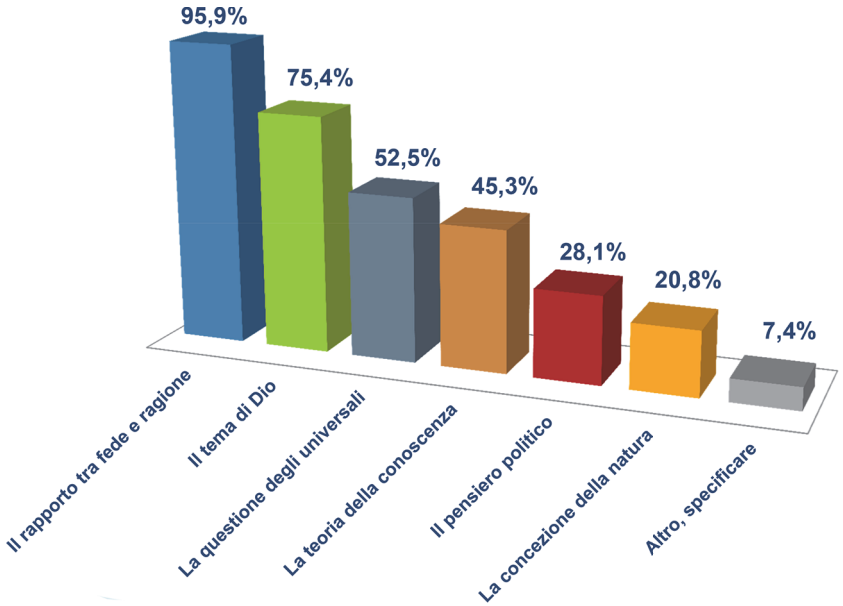


Altri autori inseriti nel programma

Averroè, Avicenna e i filosofi arabi; Meister Eckhart; Padri della Chiesa; Marsilio da Padova; Ruggero Bacone;Scoto Eriugena; Gioacchino da Fiore; Maimonide e i filosofi ebraici; Bernardo da Chiaravalle.

In misura minore vengono trattati anche autori come: Alberto Magno, Dionigi pseudo Areopagita, Guglielmo d'Auvergne, Boezio di Dacia, Cassiodoro, Cusano, Ermete, Giovanni di Salisbury, Pier Damiani, Roberto Grossatesta, Roberto di Lincoln, Sigieri di Brabante e Telesio

I temi della filosofia medievale trattati si concentrano sul rapporto fede e ragione, sul problema di Dio e sulla teoria della conoscenza



Ulteriori temi trattati nell'ambito della Filosofia Medievale

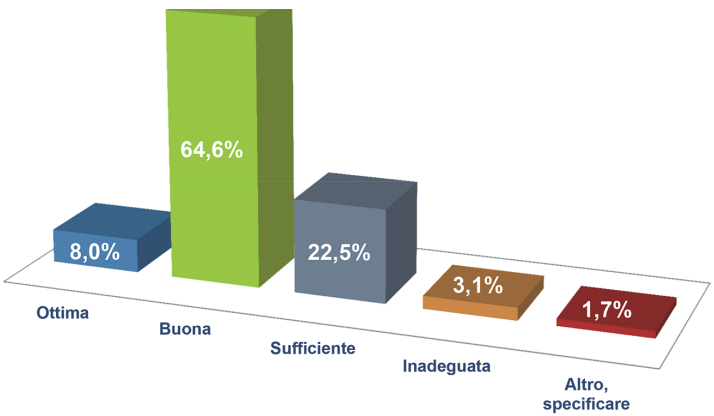
– Etica
– Libertà
– Antropologia
– Concezione del tempo
– Problema del male
– Logica
– Amore
– Metafisica
– Ontologia

Ulteriori temi trattati nell'ambito della Filosofia Medievale ma in modo minore

– Concezione della Storia
– Mistica
– Positività della realtà
– Alchimia e magia
– Anima
– Concezioni della teologia
– Creazionsimo e libero arbitrio
– Dialettica
– Contrattualismo medievale e disparità tra i contraenti
– Cristianesimo come visione del mondo, la ricerca sul Gesù storico, i metodi di interpretazione della Bibbia

La trattazione della Filosofia Medievale nel manuale adottato è normalmente soddisfacente

– 5 docenti dichiarano di NON utilizzare un manuale
– 2 docenti a causa del poco tempo a disposizione ricorrono ad Appunti
– Altri 5 docenti segnalano parti del testo ben sviluppate e parti dello stesso testo insoddisfacenti



Conclusioni

Conclusioni

Gli esiti dell'indagine dimostrano che l'insegnamento della Filosofia Medievale nelle Scuole superiori italiane è ancora ampiamente praticato.

Il tempo dedicato alla Filosofia Medievale, seppur più contenuto rispetto ad altre epoche filosofiche, indica che, per i docenti, tale insegnamento è comunque ritenuto indispensabile per la formazione filosofica e, più in generale, per la formazione culturale e civica di un giovane "europeo", obiettivo primario della Scuola superiore.

Le scelte didattiche mostrano una polarizzazione intorno ai maggiori autori e ai principali temi, lasciando intravedere una carenza di tempo didattico per una trattazione più ampia e diversificata.

A ciò si aggiunga che il periodo del calendario scolastico in cui viene spiegata la Filosofia Medievale non è di aiuto alla valorizzazione di tale insegnamento.

L'ampia risposta al questionario rivela, però, un positivo interesse dei docenti di Scuola superiore verso le Società scientifiche di Filosofia e la ricerca universitaria, oltre ad un latente bisogno di formazione permanente e di strumenti o occasioni che favoriscano lo studio e l'aggiornamento.

Infine, l'indagine consente di disporre di una serie di elementi conoscitivi (età anagrafica e di docenza, distribuzione sul territorio, dati riguardanti la didattica) che potranno risultare utili per valutazioni del mondo scolastico e per ulteriori ricerche.

finito di stampare
nel mese di febbraio 2018
presso la Litografia Solari
Peschiera Borromeo (MI)

L'insegnamento della Filosofia Medievale nella Scuola superiore

SISPM Società italiana per lo studio del pensiero medievale

Sfi Società Filosofica Italiana

In collaborazione con la
Funzione di supporto al Nucleo di Valutazione dell'Università Cattolica